

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 novembre 2019, n. 290
ID VIA 440 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 12 «Sistemazione idraulica del canale Minervino» - Comuni di Minervino di Lecce (LE), Otranto (LE) ed Uggiano la Chiesa (LE).

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale n. 7/2018) ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che

Con nota prot. 1553 del 16/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8754 del 17/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie per il procedimento in oggetto e la convocazione alla prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto, con la quale ha richiesto alla scrivente Sezione l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Con nota prot. 1581 del 18/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8817 del 18/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso le modalità di accesso all'area riservata del sito, utile al download della documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto.

La documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

1 Relazione generale

1 Relazione generale

2. Relazioni tecniche e relazioni specialistiche

2.1.1 Sopralluoghi

2.1.2 Sopralluoghi Inquadramento fotografico

2.2.1 Rilievi topografici

2.2.2 Relazione geologica e idrogeologica

2.2.3 Relazione sulle indagini geognostiche

2.2.4 Carta geologica e Carta geomorfologica

2.3.1 Relazione idrologica - idraulica

2.3.2 Corografia dei bacini

2.3.3 Carta delle aree allagabili

2.4.1 Cantierizzazione

2.4.2 Ubicazione e viabilità di cantiere

2.4.3 Relazione sulla gestione delle materie

2.4.4 Planimetria dei siti di cava e di deposito

2.5.1 Relazione paesaggistica

2.5.2 Analisi vincolistica

3. Schemi grafici dell'intervento

3.1 Corografia di inquadramento

3.2.1 Planimetria dell'intervento su CTR

- 3.2.2 Planimetria dell'intervento su ortofoto
- 3.3.1 Vasca di laminazione (Minervino di Lecce)
- 3.3.2 Sezioni vasca di laminazione (Minervino di Lecce)
- 3.3.3 Opera di presa (Minervino di Lecce)
- 3.3.4 Ripristino opere di sponda (Uggiano la Chiesa)
- 3.3.5 Arginature (Uggiano la Chiesa)

5. Studio preliminare ambientale

- 5.1 Studio preliminare ambientale

6. Documentazione tecnico economica

- 6.1 Elenco dei prezzi unitari
- 6.2 Computo metrico estimativo
- 6.3 Quadro economico

Con nota prot. n. AOO_089/9446 del 30/07/2019 è stato nominato il responsabile del procedimento in parola.

Con nota prot. AOO_089/9474 del 30/07/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, oltre all'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

Con nota prot. AOO_145/6816 del 21/08/2019, acquisita al prot. uff. n. AOO_089/10176 del 22/08/2019, la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il proprio parere, con il quale *si ritiene che l'intervento non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasti con le norme di tutela del PPTR, con il rispetto di alcune condizioni finalizzate al conseguimento di un migliore inserimento paesaggistico dell'opera, al miglioramento della qualità ambientale del territorio e alla salvaguardia dei caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.*

Nella seduta del 12/09/2019 (prot. AOO_11137 del 18/09/2019) il Comitato VIA ha esaminato il progetto e ha ritenuto di richiedere documentazione integrativa in merito all'intervento proposto.

Con nota prot. AOO_089/11328 del 23/09/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Commissario i pareri pervenuti e il parere del Comitato VIA.

Con nota prot. 9975 del 03/09/2019, acquisita al prot. n. AOO_089/11756 del 01/10/2019, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere sull'intervento in oggetto, con il quale ha richiesto alcuni approfondimenti progettuali.

Con nota prot. 1998 del 10/10/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/12496 del 15/10/2019, il Commissario proponente ha comunicato le credenziali per il download della documentazione progettuale integrativa richiesta.

Con nota prot. AOO_089/12780 del 21/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale delle integrazioni trasmesse.

Nella seduta del 28/10/2019 (prot. AOO_13293 del 30/10/2019) il Comitato VIA, esaminata la documentazione presentata, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, ha ritenuto di assoggettare l'intervento a VIA in quanto le seguenti criticità, tali da attribuire al progetto potenziali impatti ambientali significativi e negativi, non sono state superate dalle integrazioni trasmesse:

1. (3) *Acclarato che la vasca sia asservita esclusivamente alla funzione idraulica, non è esplicita la sua*

geometria interna nell'ambito di accurate rappresentazioni plano-altimetriche, come sarà evitato il ristagno idrico nei numerosi vertici della stessa, come si provveda alla manutenzione, anche per l'accumulo di residui e possibili rifiuti, non essendo chiaro se la sommità dell'argine sia carrabile (la larghezza sommitale, non esplicitata nelle sezioni dell'elaborato 1092PD030301_00, si stima non sia adeguata salvo l'uso di mezzi meccanici molto piccoli) e quale sia il ciclo, almeno schematicamente, manutentivo.

2. *(4) Si confrontino le diverse alternative di ubicazione della vasca in termini quantitativi e oggettivi, documentando sia i volumi di scavo che i rinterrati. Individuata la migliore ubicazione, si confrontino diverse alternative di forma a parità di volume, a partire da quella circolare o subcircolare, evidenziando pro e contro due o più soluzioni.*
3. *(5) Si rappresentino le modalità di accesso per la manutenzione e ispezione della traversa, degli argini e dell'interno della vasca, con il massimo dettaglio nel caso della traversa.*
4. *(9) Si abbia cura, nella valutazione delle diverse alternative richieste ai punti precedenti, di ricercare soluzioni che, minimizzino la compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali che caratterizzano il paesaggio agrario interessato, al fine di conseguire un migliore inserimento paesaggistico dell'opera, il miglioramento della qualità ambientale del territorio e la salvaguardia dei caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.*

Con nota prot. AOO_089/13323 del 31/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento il parere del Comitato VIA e gli altri pareri pervenuti, assegnando 5 giorni al proponente per fornire eventuali controdeduzioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 86 suppl. del 28-6-2018;

VISTO l'art. 23 della L.R. n.18/2012 e smi, che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche, sono di competenza regionale;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale";

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l'ing. Barbara Valenzano;

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione svoltasi nell'ambito del procedimento;

PRESO ATTO di tutti i pareri/contributi pervenuti;

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 28/10/2019

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di assoggettare alla procedura di Valutazione di impatto Ambientale** il *progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 12 «Sistemazione idraulica del canale Minervino» - Comuni di Minervino di Lecce (LE), Otranto (LE) ed Uggiano la Chiesa (LE)*, sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA reso in data 28/10/2019, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Commissario proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Minervino di Lecce (LE)

- Comune di Otranto (LE)
- Comune di Uggiano la Chiesa (LE)
- Provincia di Lecce
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
- MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio LE-BR-TA
- ARPA PUGLIA
REGIONE PUGLIA
- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
- Sezione Coordinamento Servizi Territoriali - Servizio Territoriale LE
- Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
- Sezione Risorse Idriche
- Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità idraulica
- Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

ALLEGATI:

- A. Parere Comitato regionale per la VIA seduta del 28.10.2019

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Lidia Alifano

**I I Dirigente della Sezione
Autorizzazioni Ambientali e
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA/VINCA
Dott.ssa Antonietta Riccio**



REGIONE
PUGLIA

SERV. VIA / UMKA
ALIFANO

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
30/10/2019 - 0013293
Prot. Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta de 28/10/2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 440: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 12 «Sistemazione idraulica del canale Minervino» - Comuni di Minervino di Lecce (LE), Otranto (LE) ed Uggiano la Chiesa (LE). Progetto

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - All. IV
punto 7 let. o) OPERE DI CANALIZZAZIONE E DI REGOLAZIONE DEI CORSI D'ACQUA
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.
Elenco B.2 let. 2.ae-bis) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale ;

Autorità Comp. Regione Puglia, ex L.R. 18/2012 e ss.mm.ii, art. 23 "Progetti finanziati con fondi strutturali".

Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 29/07/2019:

Handwritten signatures and initials on the right margin.

Handwritten signature at the bottom right.



PROGETTO DEFINITIVO

1. Relazione generale

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
1	Relazione generale	Relazione	-	0	19/04/19

2. Relazioni tecniche e relazioni specialistiche

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
2.1.1	Sopralluoghi	Relazione	-	0	19/04/19
2.1.2	Sopralluoghi Inquadramento fotografico	Cartografia	grafica	0	19/04/19
2.2.1	Rilievi topografici	Relazione	-	0	19/04/19
2.2.2	Relazione geologica e idrogeologica Relazione geotecnica	Relazione	-	0	19/04/19
2.2.3	Relazione sulle indagini geognostiche	Relazione	-	0	19/04/19
2.2.4	Carta geologica e Carta geomorfologica	Cartografia	1:5.000	0	19/04/19
2.3.1	Relazione idrologica - idraulica	Relazione	-	0	19/04/19
2.3.2	Corografia dei bacini	Cartografia	1:10.000	0	19/04/19
2.3.3	Carta delle aree allagabili Dominio modello bidimensionale	Cartografia	1:5.000	0	19/04/19
2.4.1	Cartierizzazione	Relazione	-	0	19/04/19
2.4.2	Ubicazione e viabilità di cantiere	Cartografia	1:10.000	0	19/04/19
2.4.3	Relazione sulla gestione delle materie	Relazione	-	0	19/04/19
2.4.4	Pianimetria dei siti di cava e di deposito	Cartografia	varie	0	19/04/19
2.5.1	Relazione paesaggistica	Relazione	-	0	19/04/19
2.5.2	Analisi vincolistica	Cartografia	varie	0	19/04/19

3. Schemi grafici dell'intervento

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
3.1	Corografia di inquadramento	Cartografia	1:25.000	0	19/04/19
3.2.1	Pianimetria dell'intervento su OTR	Cartografia	1:5.000	0	19/04/19
3.2.2	Pianimetria dell'intervento su ortofoto	Cartografia	1:5.000	0	19/04/19
3.3.1	Vasca di laminazione (Minervino di Lecce)	Cartografia	varie	0	19/04/19
3.3.2	Sezioni vasca di laminazione (Minervino di Lecce)	Cartografia	varie	0	19/04/19
3.3.3	Opera di presa (Minervino di Lecce)	Cartografie	varie	0	19/04/19
3.3.4	Ripristino opere di sponda (Uggiano la Chiesa)	Cartografia	varie	0	19/04/19
3.3.5	Arginature (Uggiano la Chiesa)	Cartografia	varie	0	19/04/19

5. Studio preliminare ambientale

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
5.1	Studio preliminare ambientale	Relazione	-	0	19/04/19

6. Documentazione tecnico economica

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
6.1	Elenco dei prezzi unitari	Relazione	-	0	19/04/19
6.2	Computo metrico estimativo	Relazione	-	0	19/04/19
6.3	Quadro economico	Relazione	-	0	19/04/19

g
h
i
j
k
l
m
n
o
p
q
r
s
t
u
v
w
x
y
z



La documentazione è stata integrata il 17/10/2019:

1. Relazione generale

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
1	Relazione generale	Relazione	-	2	04/10/19
1.1	Disciplinare tecnico descrittivo	Relazione	-	0	04/10/19

2. Relazioni tecniche e relazioni specialistiche

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
2.1.1	Sopralluoghi	Relazione	-	0	19/04/19
2.1.2	Sopralluoghi Inquadramento fotografico	Cartografia	grafica	0	19/04/19
2.2.1	Rilevi topografici	Relazione	-	0	19/04/19
2.2.2	Relazione geologica e idrogeologica	Relazione	-	0	19/04/19
2.2.3	Relazione geotecnica	Relazione	-	0	19/04/19
2.2.4	Relazione sulle indagini geognostiche	Relazione	-	0	19/04/19
2.2.4	Carta geologica e Carta geomorfologica	Cartografia	1:3.000	0	19/04/19
2.3.1	Relazione idrologica - idraulica	Relazione	-	1	04/10/19
2.3.2	Cartografia dei bacini	Cartografia	1:10000	0	19/04/19
2.3.3	Carta delle aree allagabili Dominio modello bidimensionale	Cartografia	1:3000	0	19/04/19
2.3.3	Carta delle aree allagabili Dominio modello bidimensionale	Cartografia	1:3000	0	04/10/19
2.4.1	Cantierizzazione	Relazione	-	1	04/10/19
2.4.2	Ubicazione e viabilità di cantieri	Cartografia	1:10000	0	19/04/19
2.4.3	Relazione sulla gestione delle materie	Relazione	-	1	04/10/19
2.4.4	Pianimetria dei siti di cava e di deposito	Cartografia	varie	0	19/04/19
2.5.1	Relazione paesaggistica	Relazione	-	0	19/04/19
2.5.2	Analisi vincolistica	Cartografia	varie	0	19/04/19
2.5.3	Studio urbanistico	Relazione	-	0	04/10/19
2.6.1	Relazione archeologica	Relazione	-	0	04/10/19
2.6.2	Carta delle presenze archeologiche. Cartografia	Cartografia	1:10000	0	04/10/19
2.6.3	Carta delle presenze archeologiche	Cartografia	varie	0	04/10/19
2.6.4	Carta della Vegetazione e della Visibilità	Cartografia	varie	0	04/10/19
2.6.5	Carta del rischio archeologico	Cartografia	varie	0	04/10/19

3. Schemi grafici dell'intervento

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
3.1	Cartografia di inquadramento	Cartografia	1:25000	0	19/04/19
3.2.1	Pianimetria dell'intervento su CTR	Cartografia	1:3000	0	19/04/19
3.2.2	Pianimetria dell'intervento su ortofoto	Cartografia	1:5000	0	19/04/19
3.3.1	Vasca di laminazione (Minervino di Lecce)	Cartografia	varie	0	19/04/19
3.3.2	Sezioni vasca di laminazione (Minervino di Lecce)	Cartografia	varie	0	19/04/19
3.3.3	Opera di presa (Minervino di Lecce)	Cartografia	varie	1	04/10/19
3.3.4	Rianstino opere di sponda (Uggiano la Chiesa)	Cartografia	varie	0	19/04/19
3.3.5	Arginature (Uggiano la Chiesa)	Cartografia	varie	1	04/10/19

4. Espropri

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
4	Espropri	Relazione	-	0	19/04/19

5. Studio preliminare ambientale

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
5.1	Studio preliminare ambientale	Relazione	-	0	19/04/19

6. Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
6	Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	Relazione	-	0	04/10/19

7. Documentazione tecnico economica

Elab.	Titolo	Tipo	Scala	Rev.	Data
7.1	Elenco dei prezzi unitari	Relazione	-	1	04/10/19
7.2	Computo metrico estimativo	Relazione	-	1	04/10/19
7.3	Quadro economico	Relazione	-	2	04/10/19

Gli elaborati evidenziati in verde sono quelli aggiornati o integrativi.



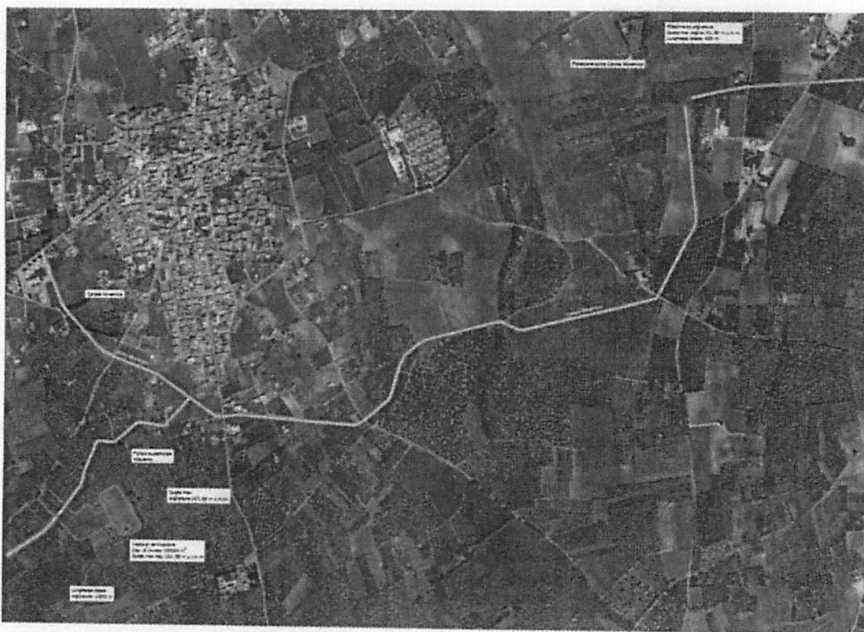
REGIONE
PUGLIA

Oltre a tale documentazione, è stato reso disponibile il documento "1092PD_Relazione_Integrativa_PD_00".

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Il progetto, oggetto della presente valutazione, è inerente alle opere da realizzarsi in agro dei comuni di Minervino di Lecce (LE), Otranto (LE) ed Uggiano la Chiesa (LE) per la mitigazione del rischio idraulico causato dall'insufficienza idraulica del canale Minervino che produce danni a persone e beni in occasione di eventi di piena straordinari.

Le aree oggetto di intervento riguardano i territori comunali di Minervino di Lecce, Otranto ed Uggiano la Chiesa in provincia di Lecce. La vasca di laminazione è ubicata nel Comune di Minervino di Lecce alle seguenti coordinate: 40.079450, 18.417281.



Stralcio tavola 3.2.2 – planimetria dell'intervento su ortofoto.

Analisi di coerenza con la pianificazione urbanistica

Il comune di Minervino di Lecce è dotato di P.R.G. adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 2000. Le aree oggetto di studio ricadono in zona E1 (agricola produttiva normale). La zona E.1 è destinata prevalentemente all'esercizio dell'attività agricola o di quelle connesse con l'agricoltura. In tali aree è vietato l'abbattimento di alberature e di macchie, fatta eccezione per le lavorazioni culturali, da valutare e autorizzarsi preventivamente dal Sindaco. È vietato l'abbattimento di alberi lungo il corso di canali, lungo i cigli di strade, salve le esigenze di necessarie sistemazioni e adeguamenti. In tal caso le alberature andranno ripristinate. Qualsiasi intervento di trasformazione o ristrutturazione dell'ambiente agricolo dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo, con l'utilizzazione di essenze locali. Le tipologie di interventi in progetto sono da considerarsi sistemazioni idrauliche di canale esistente e

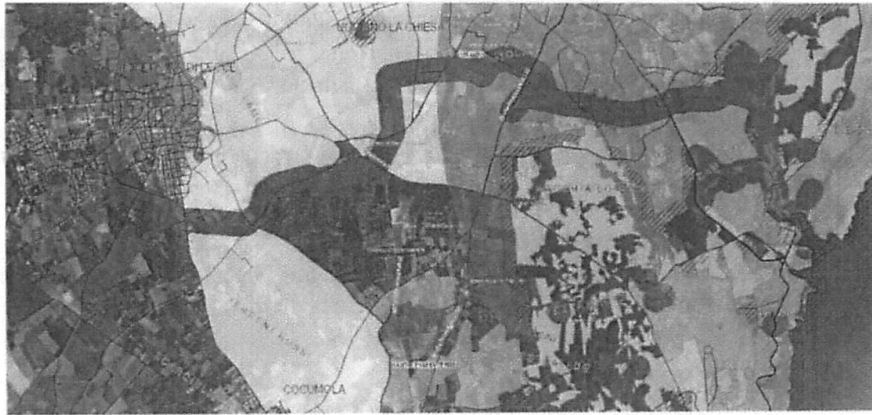


si ritiene possano, pertanto, essere considerate coerenti con le previsioni urbanistiche. (cfr. pag. 9 "5.1 Studio preliminare ambientale").

Lo strumento vigente nel Comune di Uggiano La Chiesa è il PUG adottato dal C.C. nel 2017. Le zone oggetto di intervento interessano il reticolo idrografico, la relativa area golenale e aree a alta, media e bassa pericolosità idraulica, come delimitate nella tavola E1 Previsioni programmatiche – Disciplina d'uso del suolo. In tali aree valgono le N.T.A. del PAI, con il quale il Piano Urbanistico Generale risulta coordinato. (cfr. pag. 10 "5.1 Studio preliminare ambientale")

Per quanto riguarda il Comune di Otranto, gli interventi di sistemazione dell'argine sembrano ricadere in zona E agricola, che comprendono aree del territorio comunale destinate al mantenimento ed allo sviluppo delle attività e della produzione agricola, ove non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità, e, in generale, con i caratteri ambientali del territorio agricolo. Data la natura delle opere, si ritengono le stesse coerenti con le norme di Piano, fatta salva l'acquisizione della concessione edilizia e/o titolo analogo. (cfr. pag. 10 "5.1 Studio preliminare ambientale").

Analisi di coerenza con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)



Nel PPTR della Regione Puglia, gli interventi previsti ricadono nell'ambito paesaggistico 5.11 "Salento delle serre", Figura Territoriale "11.2 Serre orientali" e sono, in parte, interessati da:

- **Beni paesaggistici:**
 - "Componenti culturali e insediative – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli PAE0082 e PAE0069)" (art. 38 comma 2.1 NTA PPTR);
- **Ulteriori Contesti Paesaggistici:**
 - "Componenti Idrologiche - Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (art. 38 comma 3.1 lett. a) NTA PPTR);
 - "Componenti dei Valori Percettivi - Coni visuali" (38 comma 3.1 lett. x) NTA PPTR).



**REGIONE
PUGLIA**

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica, sono emerse interferenze riguardanti beni ed ulteriori contesti paesaggistici che fanno parte della *Struttura Idrogeomorfologica* e della *Struttura Antropica e Storico-Culturale* del P.P.T.R, di seguito riportati:

Tabella 4-1 – Struttura Idrogeomorfologica e della Struttura Antropica e Storico-Culturale del P.P.T.R.

Opere/Interventi	Struttura idrogeomorfologica	Struttura ecosistemica e ambientale	Struttura antropica e storico-culturale
Vasca di laminazione	UCP - reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale	---	---
Adeguamento canale Arginatura	UCP - reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale	---	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico UCP - Coni visuali
Adeguamento canale Massicciata	UCP - reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale	---	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Schema tratto da "2.5.1 Relazione paesaggistica" pag. 22

Analisi di coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Le opere interessano il reticolo idrografico riportato nella Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino. Gli interventi ricadono in parte in aree a bassa, media e alta pericolosità idraulica.

Le opere sono state definite con l'obiettivo primario di ridurre il rischio idraulico degli abitati di Minervino di Lecce e Uggiano La Chiesa. (cfr. pag. 11 "5.1 Studio preliminare ambientale")

Analisi di coerenza con Aree protette e Rete Natura 2000

Le opere non ricadono in aree protette e siti di Rete Natura 2000. (cfr. pag. 11 "5.1 Studio preliminare ambientale").

Piano di Tutela delle Acque

Gli interventi ricadono in Aree di vincolo d'uso degli acquiferi "Acquifero carsico del Salento - Aree interessate da contaminazione salina (Tav. B del Piano di Tutela delle Acque). Si specifica che, posto che gli interventi non prevedono il prelievo di acque dolci di falda o marine, né la realizzazione di pozzi o attività di ricerca, gli stessi si possono ritenere coerenti con il Piano.

Legge Regionale del 4 giugno 2007, n. 14

La realizzazione degli interventi in oggetto non interessa piante di ulivo monumentale e non, così come meglio riportato nell'elaborato R.7.2 Relazione alberature interferenti. Successivamente alle operazioni di espianto, qualora le condizioni delle piante lo permettano, queste saranno reimpiantate nell'ambito della sistemazione a verde delle aree residuali.

Si dà atto che risulta pervenuta la Nota prot. A00_145/6816 del 21/08/2019 della Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, acquisita al prot. uff. A00_089/10177 del 22/08/2019, e, il parere dell'Autorità di Bacino trasmesso con nota N. 0010944 del 25/09/2019, successivamente al parere espresso da questo Comitato il 12/9/2019.

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda i territori comunali di Minervino di Lecce, Otranto ed Uggiano la Chiesa in provincia di Lecce in quanto attraversati da un canale di bonifica, detto Minervino, realizzato da alcuni decenni. Allo stato attuale il canale non è in grado di proteggere i due centri abitati di Minervino di

[Handwritten signatures and marks on the right margin]



Lecce ed Uggiano la Chiesa dalle piene (01_Relazione_generale, pag. 1 e successive), come di recente accaduto nel 2009.

Alla pagina II dell'elaborato "6.3 Quadro economico" si legge una efficace sintesi dell'intervento proposto: "... Date le risorse economiche disponibili per i lavori (3.500.000 €) si è indirizzata la progettazione cercando di mitigare il rischio idraulico all'interno del budget prefissato. Pertanto le opere da realizzare con il presente stralcio, nel rigoroso rispetto delle risorse disponibili, delimitano gli interventi: su principi di massima efficacia in termini di mitigazione del rischio idrogeologico; nelle aree a maggior concentrazione di persone e beni esposti (Comune di Minervino di Lecce ed Uggiano la Chiesa); nelle aree perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino di competenza. Le opere progettate all'interno del presente progetto definitivo saranno così costituite:

- realizzazione di una vasca di laminazione di 80.000 mc sul tributario di dx idraulica del canale Minervino;
- adeguamento del canale Minervino in agro di Uggiano la Chiesa ed Otranto mediante arginatura in sx idraulica per 400 m (effetti di laminazione della vasca tenuti in considerazione);
- pulizia del canale Minervino e del suo tributario in dx idraulica.

È opportuno precisare che l'intervento fa seguito alla progettazione preliminare (Pag. 4-5 della relazione 01_Relazione_generale), eseguita dal Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, per quanto suddiviso comunque in due lotti funzionali, prevedeva interventi diversi, non tanto o solo per contenuti. "... il primo stralcio prevedrebbe l'adeguamento del canale Minervino esclusivamente in agro di Uggiano la Chiesa in modo tale da poter contenere la portata al colmo di piena (pari a 36 m³/s), eliminando completamente il rischio idraulico nel centro urbano. L'allargamento del canale in agro di Uggiano la Chiesa consentirebbe il transito in condizioni di sicurezza idraulica (con un franco di sicurezza di 1 m) della portata massima. Tale soluzione comporterebbe sicuramente un onere ridotto relativo a espropri, investimento economico globale e complessità dei singoli interventi". Il secondo stralcio prevedeva la realizzazione di una vasca di laminazione, di volume pari a circa 50.000 m³, vasca posta in prossimità della confluenza del reticolo in destra del canale Minervino (quindi un po' più a valle di quanto proposto con questo I stralcio) e l'adeguamento di un tratto di canale con sezione idraulicamente insufficiente, in un tratto a monte del territorio di Uggiano la Chiesa. Nel dettaglio, "... il secondo stralcio prevedrebbe la realizzazione di una prima vasca di laminazione nel territorio di Minervino di Lecce in prossimità della confluenza di due reticoli. La profondità della vasca risulterebbe di 2,50 m e la superficie di circa 28.000 m², per un volume totale di scavo pari a 70.000 m³. Il complesso dei due interventi, inclusi tratti arginali da farsi con il secondo lotto, sarebbe "... in grado di contenere la piena all'interno dell'alveo".

Passando alle simulazioni idrauliche degli effetti del I stralcio sottoposto a questa procedura, a pag. 13, "... si conclude che l'effetto benefico delle soluzioni progettuali proposte (vasca di laminazione su tributario dx + arginature in sponda sx del Minervino) aiuti il deflusso complessivo delle piene; a valle però dei presenti interventi è necessario liberare la sezione di deflusso dagli attraversamenti minori che inficiano la capacità idraulica complessiva dell'intero sistema." È evidente che l'espressione "a valle" è più riferito alla dimensione temporale, dovendosi intendere che bisognerà provvedere con un altro intervento, che a quella idrologico-fluviale.

A pag. 16, il proponente evidenzia che la proposta è in continuità con il preliminare, da cui si discosta per minimizzare i movimenti terra, contenere i costi di esecuzione, definire criteri di manutenzione, "... consentisse la mitigazione del rischio nelle zone più colpite dalle esondazioni in sinistra idraulica;" e per "... minimizzare gli impatti e l'interferenza con il centro abitato e l'inserimento dell'opera nel contesto morfologico dell'area." Si precisa altresì che, in relazione all'intervento proposto "... L'analisi ha consentito di stimare un azzeramento del rischio idraulico per determinate aree per portate con tempo di ritorno di 30 anni. In altre parole, mediante l'utilizzo della laminazione data dalla vasca e dell'arginatura di nuova posa nel tratto di valle si può giungere ad un adeguamento per le portate con tempo di ritorno pari a 30 anni, e mitigare in modo incisivo il rischio idraulico per portate con tempi di ritorno superiori".

Il progetto preliminare proponeva di realizzare una vasca di laminazione praticamente in fregio al canale, in corrispondenza della confluenza. L'unica rappresentazione visibile la rappresenta come un rettangolo poco oblungo. La soluzione proposta è invece quella qui rappresentata, rappresentando una figura tratta dalla relazione 2.2.3 Relazione sulle indagini geognostiche contiene info per utilizzo e riutilizzo rocce.



Ubicazione saggi preliminari - (zona vasca di laminazione).

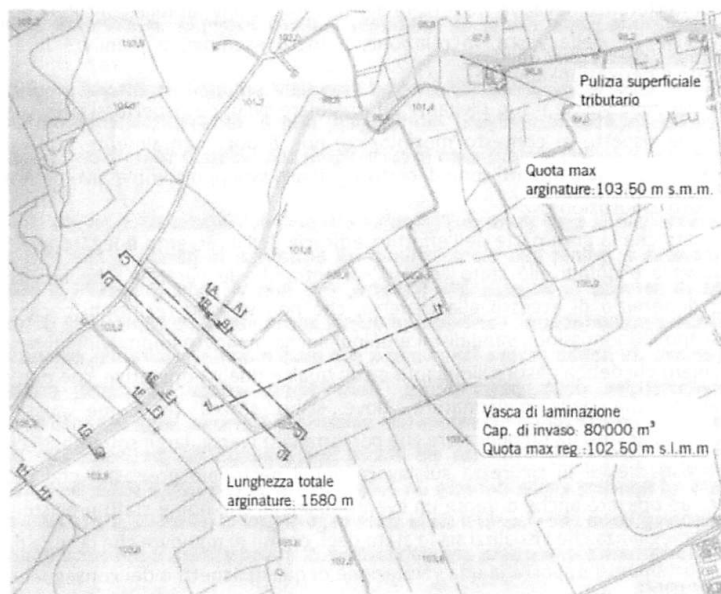
Nelle previsioni progettuali, nella vasca proseguirà l'attività agricola, grazie ad una rampa di accesso predisposta sugli argini. A pagina 23, si legge "per la vasca di laminazione si prevede l'esproprio dell'intera area necessaria (salvo diversa indicazione circa la "servitù di allagamento", motivo per cui il progetto ha strutturato l'accesso al fondo con rampe)". La servitù di allagamento prevede l'indennizzo legato alla perdita di valore del bene, in funzione della probabilità e durata di allagamento, ma non certo la copertura di rischi per l'incolumità personale. **Nelle aree di accesso, sull'intero perimetro della vasca dovrebbero essere predisposti chiari e semplici cartelli di informazione della pericolosità nonché dispositivi acustici e luminosi di allarme dovrebbero essere predisposti in modo che restino attivi durante tutte le fasi dall'inizio dell'invaso allo svaso.** Siccome la vasca potrebbe essere, a seconda delle stagioni e delle condizioni meteo-climatiche, utile o dannosa per le attività agricole svolte all'interno o nell'intorno, è bene che si prevedano i rischi derivanti dalle possibili interferenze negative tra attività agricole e funzione idraulica, a tutela degli argini e della regolazione della vasca. La forma della vasca è un poligono irregolare con ben 11 lati; la geometria sembra più assecondare la tipologia di conduzione agricola o, forse, i limiti di proprietà, ma non certo aspetti morfologici, essendo l'area indicata decisamente sub-pianeggiante, a differenza di quella più a valle, dove era ubicata la prima ipotesi di vasca (posizione però in potenziale conflitto con alcuni immobili rurali o case sparse). Qualunque soluzione si scelga, non solo in relazione al progetto preliminare o al successivo qui valutato, la vasca di laminazione svolge la sua funzione fondamentale in funzione del suo volume. In assenza di situazioni morfologiche e quindi naturali favorevoli, se l'attenzione è fondamentale legata al movimento terra ed è quindi condizionata dalla costruzione degli argini, come di certo nel caso proposto per questo procedimento, si deve tener conto il criterio geometrico per cui la massima area e quindi volume di involucro idraulico, a parità di altezza, si ottiene con una forma planimetrica circolare.

Dato che l'area di involucro è 3,2 ha (pag. 22), la stessa capacità d'invaso si otterrebbe con una forma circolare di raggio 100,9 m, il cui perimetro sarebbe 634 m, pari al 40% della lunghezza degli argini previsti nella proposta, graficamente illustrata dalla figura precedente, e da cui conseguono un correlato aumento di effetti negativi in termini di movimento terra ed effetti correlati, oltre che in termini di costi.

La vasca di laminazione è delimitata dagli argini in terra e da una traversa fissa in calcestruzzo armato. La vasca è profonda 3,50 m dal coronamento dell'argine e consente un franco di sicurezza di 1 m. Lunga 20,40 m, la traversa ha un'altezza complessiva pari a 3,90 m dal piede di fondazione e spessore uniforme pari a 0,80 m. È dotata di: 1) bocca di scarico a luce libera per la laminazione delle portate, essa sarà munita di panconature mobili per la regolazione manuale; 2) scarico di fondo presidiato da paratoia di tenuta a controllo manuale; 3) sfioratore di troppo pieno, posto alla quota di massimo involucro, da cui l'acqua sfiora automaticamente per gravità.



La paratoia 2 sarà "... principalmente chiusa, deve essere aperta per lo scarico dell'invaso solo in caso di necessità ... consente di scaricare in un tempo consono alla tenuta di filtrazione arginale tutti i volumi invasati a seguito dell'evento di piena nel caso in cui la bocca di scarico sia ostruita". La paratoia 1, prevede "... panconature mobili per la regolazione delle portate in uscita, in modo da consentire il deflusso di tutta l'acqua in arrivo per i mesi siccitosi ed invasare gli eventi di piena che si presentano generalmente nei mesi invernali e primaverili. Le panconature dovranno quindi essere poste in opera nei mesi statisticamente più piovosi e comunque in caso di allerta meteo per eventi eccezionali". Non è chiaro dove siano alloggiate le panconature mobili durante la fase di apertura. In ogni caso, la gran parte dell'effettiva efficacia dell'intervento, in gran parte legato alla realizzazione della vasca, è legato alle regolazioni della traversa e quindi allo stato "chiuso" di entrambe le paratoie. A fronte di questo non si nota una viabilità di servizio di accesso al dispositivo idraulico così importante, non vi sono recinzioni o cancellate che impediscano manomissioni, vandalismi e quindi anche manovre improvvise di terzi. Non è chiaro chi debba gestire l'impianto e con quali modalità operative, quanto pesino le panconature, che geometria abbiano e dove siano stoccate mentre si nota che la traversa, larga soltanto 80 cm, è del tutto priva di presidi di sicurezza per il personale preposto, che potrà essere chiamato ad operare anche durante situazioni di emergenza, ad esempio durante un evento di piena. In ogni caso, un sistema di videosorveglianza che visualizzi sia lo stato degli organi di manovra che la zona di accumulo idrico è fortemente opportuno.



In conclusione, non è del tutto chiaro o supportato da una analisi quantitativa, come si sia proceduto a definire il progetto generale di intervento e nel contesto di questo scegliere le priorità di intervento, definendo così il primo stralcio e le sue caratteristiche. È prassi frequente e generalmente condivisa che si proceda secondo il principio della salvaguardia del maggior numero di soggetti esposti e contestualmente secondo il principio idraulico di eseguire le opere procedendo da valle verso monte. Tale considerazione è tanto più di rilievo se si considera che l'intervento, dove risulterà efficace, potrà evitare conseguenze dannose soltanto per le piene più frequenti (TR 30 anni).



Su tali basi il Comitato ha formulato una richiesta di integrazioni finalizzata ad approfondire quanto riportato nei seguenti punti.

- 1) I lunghi tempi stimati per lo svuotamento della vasca rendono plausibile l'eventualità che due o più eventi di piena possano succedersi, anche di minore o limitata eccezionalità, trovando parte del volume della vasca già impegnato, eventualità che non viene discussa o considerata.
- 2) Osservato che nelle aree di accesso della vasca di laminazione e sull'intero perimetro della stessa non siano stati previsti chiari e semplici cartelli di informazione della pericolosità nonché dispositivi acustici e luminosi di allarme, vi è la possibilità che utenti privati dell'interno della vasca come qualsiasi persona che si trovi nelle sue vicinanze corrano rischi di gravi incidenti durante tutte le fasi dall'inizio dell'invaso allo svaso.
- 3) Siccome la funzione idraulica svolta dalla vasca potrebbe essere, a seconda delle stagioni e delle condizioni meteo-climatiche, utile o dannosa per le attive agricole svolte all'interno a nell'intorno, non si individuano soluzioni tecniche che inibiscano i rischi derivanti dalle possibili interferenze negative tra attività agricole e funzione idraulica, a tutela degli argini e della regolazione della vasca, in relazione, a mero esempio, a manovre idrauliche non autorizzate o derivazioni abusive.
- 4) La forma della vasca, il suo rilevante ed irregolare sviluppo rispetto al previsto invasivo, la collocazione rispetto al contesto morfologico, non è documentalmente motivata, pur se numerosi tra i possibili impatti sono di certo legati allo sviluppo complessivo degli argini oltre che alla loro collocazione;
- 5) Osservato che la gran parte dell'effettiva efficacia dell'intervento è legato alle regolazioni della traversa e quindi allo stato "chiuso" di entrambe le paratoie, che non si nota una viabilità di servizio di accesso alla traversa, che non vi sono recinzioni o cancellate che impediscano manomissioni, vandalismi e quindi anche manovre improvvise di terzi, che non risulta chiaro chi debba gestire l'impianto e con quali modalità operative, che non siano note le caratteristiche delle panconature, dove siano stoccate, come possano essere manualmente gestite da un operatore che percorra la traversa, larga soltanto 80 cm, che non sono previsti presidi di sicurezza sul lavoro per il personale preposto, che potrà essere chiamato ad operare anche durante un evento di piena, che non è stato previsto un sistema di videosorveglianza che visualizzi sia lo stato degli organi di manovra che la zona di accumulo idrico, è fortemente opportuna una valutazione di questi aspetti e dei conseguenti impatti e rischi derivanti.
- 6) non risultando del tutto chiaro o supportato da una analisi quantitativa, come si sia proceduto a definire il progetto generale di intervento e nel contesto di questo come siano state definite le priorità di intervento, definendo così il primo stralcio e le sue caratteristiche, si rende opportuno valutare come si consegua la salvaguardia del maggior numero di soggetti esposti, temperando questo con criteri idraulici di propagazione delle piene, trattandosi di un intervento parziale, che riduce la pericolosità idraulica, anche nelle aree dove raggiunge la massima efficacia.
- 7) dovranno essere specificate nel dettaglio le misure di mitigazione da impiegare per ridurre la dispersione di polveri nell'ambiente dei siti di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo. Si dovranno inoltre descrivere le modalità gestionali dell'area di deposito intermedio e



temporaneo, nel rispetto dei dettami del Titolo III del D.P.R. n.120/2017, e la destinazione finale dei rifiuti.

8) dovranno essere precisati quali apprestamenti/trattamenti sono previsti per garantire la qualità delle acque sversate sul suolo nella vasca di laminazione, tenuto conto della previsione di continuità nella conduzione agricola.

9) Si richiede infine di integrare la proposta tenendo conto del parere espresso dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegato a questa richiesta di integrazione.

Risposte per punti

- 1) Risultando esaustiva la risposta, il punto non viene ulteriormente approfondito. Per quanto alcuni argomenti trattati dalla risposta possano ritenersi scontati per gli esperti delle specifiche tematiche, un richiamo esplicito nei documenti tecnici di quanto trattato nella risposta, incluso l'introduzione dei sistemi di controllo in remoto dello stato di invaso e degli organi di manovra (telecamera), è fortemente suggerita per le fasi successive.
- 2) Risultando esaustiva la risposta, il punto non viene ulteriormente approfondito. Per quanto alcuni argomenti trattati dalla risposta possano ritenersi scontati per gli esperti delle specifiche tematiche, un richiamo esplicito nei documenti tecnici di quanto trattato nella risposta, incluso l'introduzione dei sistemi di controllo in remoto dello stato di invaso e degli organi di manovra (telecamera), è fortemente suggerita per le fasi successive.
- 3) La risposta punta molto sull'affermazione che l'interno non sarà utilizzato per scopi coltivivi. Se è vero che questa affermazione, unitamente all'inserimento di diversi presidi fisici di protezione passiva (recinzioni) e attiva (videocamera), non citati in questa risposta ma introdotti con le integrazioni, possono risultare risolutivi per l'argomento posto dallo specifico punto, permangono delle incoerenze. La prima riguarda il permanere nella Relazione Generale (pagina 30), anche a seguito dell'integrazione, nell'ambito del capitolo dedicato agli espropri, del riferimento al possibile caso di servitù di allagamento "... salvo diversa indicazione circa la "servitù di allagamento", motivo per cui il progetto ha strutturato l'accesso al fondo con rampe)", già segnalato nell'ambito di richiesta di integrazione. Si noti altresì che nell'integrazione prodotta, la cartella espropri risulta vuota.
- 4) La risposta riporta una breve discussione inerente alla posizione e alla forma della vasca, discussione del tutto assente nei documenti progettuali. Gli elementi oggettivi e quantitativi che hanno guidato la scelta non sono riportati ma sono solo qualitativamente descritti. L'elemento saliente che sembra emergere circa la forma, è che essa si allontani così tanto da quella circolare, la più efficiente per minimizzare il contorno rispetto all'area di accumulo, contorno per il quale al momento sono previsti prelievi da cava e rinterrì per gli argini per circa 13.000 mc (elaborato 1092PD0702_01, computo metrico estimativo), unicamente per evitare quanto più possibile le aree in cui siano presenti ulivi. Una forma diversa, geometricamente più efficiente, che minimizzi numerosi impatti ma che richieda lo spostamento di piante di ulivo non è stata discussa ma esclusa a prescindere. Un altro aspetto descritto, è l'entità degli scavi associati a ciascuna ipotesi di vasca. In realtà, bisognerebbe



ragionare tenendo conto sia degli scavi e delle profondità massime di scavo che dei rinterrati e delle altezze degli argini, per confrontare le diverse alternative. In ogni caso, occorre evidenziare che la diversa lunghezza del perimetro della vasca, che è funzione della forma, può comportare diversi potenziali impatti quali ad esempio impatti visuali, di occupazione /o consumo di suolo, perdita di superficie agraria, volumi di materiale da movimentare, problematiche di manutenzione.

- 5) La risposta di fatto è suddivisibile in due parti. La prima riguarda gli accessi al sito per i futuri interventi di manutenzione e regolazione. Si allega una planimetria, che anche in questo caso non sembra sia presente e quindi non sia descritta nei documenti progettuali, di seguito riportata.



Verificando sulle ortofoto, entrambe le "elle" rappresentate nella figura in colore rosso corrispondono solo per il lato lungo a della viabilità campestre esistente. Per accedere alla traversa e agli organi di manovra, è utile soltanto quella posta più a nord, ovvero più a valle in senso idraulico. Il lato corto corrisponde, su entrambe le sponde della "elle" di valle a terreni coltivati ad uliveto, in modo particolarmente denso sulla sponda sx, la più vantaggiosa per l'accessibilità (si pensi ad una piena in atto). La pista e un ragionevole spazio di manovra e stazionamento dei mezzi dovrà essere ricavato, in assenza di evidenze procedurali di dettaglio maggiore che attestino il contrario, "ai danni" dell'uliveto esistente, circostanza non discussa o descritta nella versione attuale del progetto in termini di impatti.

La seconda parte fa riferimento poi alla sicurezza del sito per gli operai impegnati nelle manovre e alla possibilità di portare sul sito a mano i panconi. Con l'integrazione, il proponente ha inserito le dovute protezioni, introdotto la videosorveglianza, chiarito la via carrabile di accesso (salvo l'ultimo tratto, da farsi, in un qualche modo, come innanzi spiegato). Qui chiarisce che le panconature saranno modulari, con moduli, si immagina metallici, 50 x 100, spostandoli agevolmente a mano (il peso non è specificato). Si afferma infatti che "Gli operatori manualmente bloccheranno i panconi che sono di misure tipo 50cm x 100 cm quindi molto piccoli/maneggevoli e dotati di fermo per la regolazione summenzionata". Questa seconda parte si può ritenere esaustiva pur se, ancora una volta,



non si comprende perché le medesime informazioni non siano state inserite negli elaborati tecnici integrativi.

- 6) Se la richiesta mirava ad apprendere, in sostanza, quale sia il quadro o il progetto generale e come si appalesi che questo primo stralcio sia quello che minimizzi come meglio possibile il rischio idraulico alla luce delle risorse, il progettista rappresenta un quadro di vincoli di varia natura con lo scopo di rappresentare l'evidenza che allo stato non si potesse fare di meglio. In ogni caso, si deve dare atto che la proposta migliora in modo significativo, le condizioni di rischio idraulico per una porzione non certo trascurabile dell'intero bacino imbrifero in esame.
- 7) Per quanto essenziale, la risposta risulta esaustiva; il punto non viene ulteriormente approfondito di conseguenza.
- 8) Confermato che non vi saranno attività agricole all'intervento della vasca, pur con le incoerenze da cui al punto 3, la risposta risulta esaustiva e non sarà ulteriormente discussa.
- 9) La sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, con nota n. 6816 del 21 agosto 2019, ha ritenuto l'intervento ammissibile e coerente con gli Obiettivi di Qualità paesaggistica di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, alle seguenti condizioni:
 - sia valutata una diversa conformazione della vasca di laminazione, a parità di volumi di invaso, che minimizzi la compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali che caratterizzano il paesaggio agrario interessato, in particolare nella parte Est della vasca;
 - compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica sia incrementata l'integrazione paesaggistica della traversa della vasca di laminazione in progetto, ad esempio, mediante il rinverdimento del paramento di valle;
 - sia ricostituita la continuità del muretto a secco lungo il confine stradale a Ovest della vasca di laminazione con tecniche tradizionali e materiali locali, secondo le linee guida del PPTR 4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
 - siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione dell'opera, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.

Per quanto attiene il primo punto, IL proponente ha illustrato a pag. 3 e seguenti dell'elaborato 1092PD_Relazione_Integrativa_PD_00 le motivazioni delle scelte effettuate, precisando quanto segue:

"Il principio alla base della scelta della geometria della vasca di laminazione è stato quello di minimizzare la compromissione degli elementi del territorio. La forma della vasca segue volutamente quanto più possibile i confini di zone non utilizzate a scopo agricolo (uliveto) ma interessa quelle tenute a seminativo, salvaguardando nella sua totalità il paesaggio agrario interessato anche nella parte ad Est della vasca".

Sul punto si rimanda a quanto già discusso al precedente punto 4; per quanto riguarda gli ulteriori punti, la risposta risulta esaustiva.



Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:

sia da assoggettare al procedimento di VIA, con riferimento ai punti innanzi discussi, poiché:

3) Acclarato che la vasca sia asservita esclusivamente alla funzione idraulica, non è esplicita la sua geometria interna nell'ambito di accurate rappresentazioni plano-altimetriche, come sarà evitato il ristagno idrico nei numerosi vertici della stessa, come si provveda alla manutenzione, anche per l'accumulo di residui e possibili rifiuti, non essendo chiaro se la sommità dell'argine sia carrabile (la larghezza sommitale, non esplicitata nelle sezioni dell'elaborato 1092PD030301_00, si stima non sia adeguata salvo l'uso di mezzi meccanici molto piccoli) e quale sia il ciclo, almeno schematicamente, manutentivo.

4) Si confrontino le diverse alternative di ubicazione della vasca in termini quantitativi e oggettivi, documentando sia i volumi di scavo che i rinterri. Individuata la migliore ubicazione, si confrontino diverse alternative di forma a parità di volume, a partire da quella circolare o subcircolare, evidenziando pro e contro due o più soluzioni.

5) Si rappresentino le modalità di accesso per la manutenzione e ispezione della traversa, degli argini e dell'interno della vasca, con il massimo dettaglio nel caso della traversa.

9) Si abbia cura, nella valutazione delle diverse alternative richieste ai punti precedenti, di ricercare soluzioni che, minimizzino la compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali che caratterizzano il paesaggio agrario interessato, al fine di conseguire un migliore inserimento paesaggistico dell'opera, il miglioramento della qualità ambientale del territorio e la salvaguardia dei caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.

sono tali da attribuire al progetto potenziali impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, richiedono che la proposta progettuale sia sottoposta al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del TUA.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMONDI		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GAROFOLI		
	Difesa del suolo	Incompatibile		
	Tutela delle risorse idriche	VALERIA QUASTUM		
	Lavori pubblici ed opere pubbliche			
	Urbanistica	CARENDA GIAMBI		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ABBATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	TERESA ALEMANO		
	Esperto in ... INFRASTRUTTORE	ARGENTICO SANAMATO		
	Esperto in ... IDRAULICA	MAURIZIO POLIZZO		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			